

EDITORIALE / EDITORIAL

Cari amici e care amiche,

nel calendario 2013, il 21 marzo non ha segnato solo l'inizio della primavera ma anche la data, scelta non a caso, in cui si è celebrata per la prima volta la "Giornata Internazionale delle Foreste e dell'Albero", proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con una Risoluzione adottata il 21 dicembre 2012. Con questa ricorrenza annuale, si intende promuovere la consapevolezza della comunità internazionale sull'importanza della gestione sostenibile degli ecosistemi legati alle foreste, nonché della conservazione e dello sviluppo di tutti i tipi di foreste e spazi verdi per il benessere delle generazioni attuali e future. E, in primo luogo, si vuole contrastare quel tipo di urbanizzazione e di consumismo che, in alcune zone del mondo, si basa sulla deforestazione e sul saccheggio indiscriminato delle risorse offerte dalle foreste alle popolazioni indigene.

Purtroppo, a livello globale il saldo tra verde che si distrugge e verde che si crea è ancora di gran lunga negativo. Tuttavia, nel suo messaggio del 21 marzo il Segretario Generale Ban Ki-moon indica: "Nonostante queste immense sfide, ci sono segnali incoraggianti. Il tasso globale di deforestazione è diminuito di almeno il 20 per cento nell'ultimo decennio. Ora dobbiamo intensificare gli sforzi per proteggere le foreste, e includerli nel programma di azione per lo sviluppo post-2015 e negli obiettivi di sviluppo sostenibile."

La FAO, agenzia specializzata dell'ONU che, nell'ambito del suo più ampio mandato, da sempre si occupa a vario titolo di gestione e tutela del territorio, ha dedicato una pagina del suo sito web alla "Giornata Internazionale delle Foreste".

Dear Friends,

On this year's calendar, March 21 not only marked the beginning of Spring, but also the day chosen, not at random, to celebrate "The International Day of Forests and the Tree", declared by a Resolution adopted by the United Nations' General Assembly on 21 December 2012. From now on this date will be observed each year to raise awareness among the international community on the importance of sustainable management of ecosystems linked with forests, and on the benefits current and future generations will derive from the conservation and development of all types of forests and green areas. And mainly to oppose the kinds of urbanization and consumerism that, in some parts of the world, are based on deforestation and on the indiscriminate plundering of the resources forests provide to indigenous peoples.

Unfortunately, at the global level the balance between destroying forests and growing new ones is still by far negative. However, in his March 21 message Secretary-General Ban Ki-moon declared that: "Notwithstanding these immense challenges, there are encouraging signs. The global rate of deforestation has decreased by almost 20 per cent in the past decade. We need now to intensify efforts to protect forests, including by incorporating them into the post-2015 development agenda and the sustainable development goals."

On 21 March FAO, the specialized UN Agency that, within its overall mandate, has always been involved in the management and protection of territories, ran a full page on its web site on the "International Day of the Forests".

In questo numero / In this issue

Editoriale / Editorial	Pag. 1
Il Comitato informa / Committee News	Pag. 3
Attività sociali e tempo libero / Social and leisure activities	Pag. 4
I Soci scrivono / Members' corner	Pag. 7
Mondo ONU e non solo / UN and other news	Pag. 11

In essa, oltre ad offrire ampia documentazione e studi di esperti sullo stato delle foreste e sul loro uso sostenibile, nel giorno del 21 marzo ha lanciato un'iniziativa popolare in cui gli utenti di tutto il mondo sono stati invitati a condividere online, accedendo al sito come ospiti, fotografie aventi per oggetto boschi, foreste o nuovi alberi appena piantati. L'invito diceva: "Mostrate al mondo come gli alberi, le foreste e gli ambienti che li circondano facciano la differenza per la comunità nella quale vivete."

Tutti i Paesi membri delle Nazioni Unite sono stati invitati a celebrare questa giornata-simbolo con attività conformi allo spirito della Risoluzione che l'ha proclamata. La celebrazione di questa ricorrenza nei vari Paesi membri ha messo in luce un dato che è un segno di speranza: i Paesi industrializzati si stanno attrezzando per ripristinare parchi e riconquistare spazi verdi. E il rapporto della FAO sullo "Stato delle Foreste del Mondo" per il 2012 rivela un dato confortante per noi che viviamo in Italia: le aree verdi dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo sono tra le più ricche e forti al mondo in termini di biodiversità e contrasto al cambiamento climatico, e ospitano un numero di specie di piante quattro volte maggiore rispetto a quelle presenti in Europa centrale e settentrionale. Questo dato è confermato per l'Italia dallo studio pubblicato quest'anno a cura del ministero dell'Ambiente "Parchi nazionali: dal capitale naturale alla contabilità ambientale", nel quale per la prima volta viene censita la ricchezza di piante, animali, ecosistemi, paesaggi. Si tratta di uno studio condotto nell'ambito della "Strategia nazionale della biodiversità", prevista per il decennio 2011-2020.

Nella presentazione della pubblicazione il ministro dell'Ambiente scrive "Nel contesto della Strategia, è stato definito un sistema di 'contabilità ambientale' nelle aree protette a partire da una ricognizione integrata e coordinata del patrimonio naturalistico noto e presente nei nostri parchi nazionali. (...) Ed è un risultato importante, perché l'emergenza dei cambiamenti climatici richiede di rafforzare ed estendere la 'resilienza' dei sistemi naturali. E perché la crisi economica ci impone di adottare nuovi modelli basati sulla conservazione e valorizzazione efficiente delle risorse naturali, che sono il nostro 'petrolio'".

In un famoso film il compianto Massimo Troisi diceva "Ricomincio da tre". In questi tempi di incertezza generalizzata, il nostro Paese ricomincia dall'albero? Speriamo.

On it, beyond providing detailed documentation and expert studies on the state of the forests and their sustainable use, it launched an initiative whereby users worldwide were invited to access the web site as guests with the purpose of sharing photographs showing woods, forests and tree planting initiatives.

The invitation read: "Show the world how trees, forests and their surrounding environments make a difference to the community where you live."

All Member States of the United Nations have been invited to celebrate this emblematic day with activities that conform to the spirit of the Resolution that proclaimed it. The celebrations in the various Member States have unearthed data that raise some hope. Industrialized countries are preparing to restore parkland and to reclaim green areas. The FAO Report on the "State of the World's Forests 2012" provides comforting data for those of us who live in Italy: the green areas of the Mediterranean region are among the richest and sturdiest in the world in terms of biodiversity and of contrast to climatic change. Moreover, they host species of plants fourfold greater than those in Central and Northern Europe. As far as Italy is concerned, the information is supported by a study published recently by the Ministry of Environment "National parks: from natural resource to environmental accounting" which, for the first time, takes census of its wealth of trees, fauna, ecosystems and landscapes. The study has been carried out in the framework of the "National Strategy on Biodiversity" envisaged for the 2011-2020 decade.

In his introduction to the publication the Environment Minister writes: "In the context of the Strategy a system of 'environmental accounting' has been defined in the protected areas - starting from an integrated identification and coordination of the resources present in our national parks (...). This is an important result because the emergency created by climatic change requires that the resilience of the natural systems be reinforced and expanded. And because the economic crisis imposes that we adopt new models based on the efficient conservation and enhancement of our natural resources as they are our 'oil'".

In a famous film, the late Massimo Troisi quipped: "I'll restart from three". In these times of widespread uncertainty could it be that our country is restarting from the tree? Let's hope so.

IL COMITATO INFORMA / COMMITTEE NEWS

Notizie principali dell'ultimo semestre novembre 2012 - maggio 2013

Comitato

Come risultato delle **elezioni del 12 dicembre 2012**, il Comitato Direttivo per il biennio 2013-14 è così composto: Rimedia Mossa, Presidente; Carlo Zampogna, Vicepresidente; Luisella Cantamessa, Segretario; Liliana Volante, Coordinamento attività sociali; Remigio Menarello, Tesoriere. Ignazio Testa e Luciano Sacco sono confermati Revisori dei Conti. Lynn Villacorta continuerà a partecipare per la FOA al Comitato Permanente per le Pensioni in seno alla FAFICS.

Anche la **FFOA-Roma** ha eletto un nuovo Comitato Direttivo. Alan Prien ha sostituito Anton Doeve, che è stato presidente per molti anni. Alcuni membri sono conoscenze di vecchia data. C'è stato un incontro a Roma, nel mese di febbraio 2013, fra Remigio Menarello e i neo-eletti della FFOA. L'incontro è stato molto cordiale e ha consentito lo scambio di informazioni utili. Il Presidente della FFOA ha confermato la sua disponibilità, su nostra richiesta, a rappresentare la FOA-Torino nelle riunioni annuali del Consiglio FAFICS.

Per variare esigenze logistiche, l'Amministrazione del Centro ha disposto il **trasloco provvisorio dell'ufficio FOA** nell'aula Asia 145 e quello definitivo, alla fine dei lavori di sistemazione, nell'ufficio attualmente occupato dal Sindacato al Pad. Americas (ex U-Thant). Non si conosce ancora la data del trasloco definitivo.

Fondo Pensioni

La lettera annuale 2013 del Direttore Generale conferma la buona situazione complessiva del Fondo per l'anno trascorso, grazie ai provvedimenti adottati e ad una gestione oculata e diversificata degli investimenti. Come parte dei provvedimenti annunciati nell'ultimo Consiglio di Amministrazione del Fondo, la 67a Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato l'innalzamento dell'età pensionabile obbligatoria a 65 anni per i nuovi assunti dal 1° gennaio 2014.

L'adeguamento al costo della vita a partire dal 1° aprile quest'anno non ha luogo per le pensioni ancorate al dollaro, poiché negli Stati Uniti l'inflazione nel 2012 non ha raggiunto la soglia del 2 per cento. I pensionati residenti in Italia che aderiscono al sistema « doppio binario » ricevono un adeguamento del 2,3 per cento.

Cassa Malattia (SHIF)

L'ultimo Rapporto sulle Attività della Cassa, al paragrafo 45 (pagina 8 nella versione francese e

Highlights of the six-month period: November 2012 - May 2013

Committee

*The Steering Committee for the two-year period 2013-14, **elected on 12 December last**, is composed as follows: Rimedia Mossa, President; Carlo Zampogna, Vice-president; Luisella Cantamessa, Secretary; Liliana Volante, Coordinator, social activities; Remigio Menarello, Treasurer. Ignazio Testa and Luciano Sacco have been confirmed as Auditors and Lynn Villacorta will continue to take part in the FAFICS Standing Committee on Pension Issues on behalf of FOA.*

FFOA Rome has also recently elected a new Steering Committee. Alan Prien has substituted Anton Doeve, for many years at the head of the Committee. Some of the members are long-standing acquaintances. In a very cordial and informal meeting in Rome last February, Remigio Menarello exchanged useful information with the newly elected FFOA members. President Prien confirmed his willingness – if requested – to represent FOA Turin in the annual FAFICS Committee meetings.

*For practical purposes, the Centre's Administration has decided to **move the FOA office temporarily** to Pav. Asia 145 and later, upon completion of the ongoing refurbishing works, to the office currently occupied by the Staff Union in Pav. Americas (formerly U Thant). The date of the final move is not yet known.*

Pensions Fund

In his 2013 Annual Letter, the CEO confirms that, thanks to the provisions adopted and to a prudent and diversified management of investments, the general situation of the Fund in 2012 has remained healthy. Among the provisions announced at the last Pension Board, the 67th UN General Assembly authorized to increase the normal retirement age to 65 for new participants of the Fund with effect from 1 January 2014.

Since the USA inflation rate in 2012 has not reached the 2% threshold there will not be an adjustment of the US dollar pension entitlements on 1 April 2013. While retirees and beneficiaries on the two-track system, residing in Italy are entitled to an adjustment of 2.3%.

(SHIF) – Staff Health Insurance Fund

The latest Report on the Operations of the Fund (paragraph 45, respectively on pages 7 and 8 in the English and French versions) gives account of the outcome of the feasibility study carried out some two

pagina 7 in quella inglese), dà conto dell'esito dello studio di fattibilità che, circa due anni fa, era stato effettuato sull'eventualità di esternalizzare il trattamento delle richieste di rimborso della Cassa.

Il Rapporto conferma che il Comitato di Gestione, pur apprezzando la serietà del lavoro svolto dai consulenti incaricati dell'analisi, è giunto alla conclusione che l'ipotesi di trasferire a un amministratore del settore privato il trattamento dei rimborsi non porti ad alcun vantaggio, né finanziario né operativo, per il funzionamento della Cassa e per le prestazioni agli assicurati. La Direzione ha quindi deciso di mantenere l'attuale sistema interno all'organizzazione, migliorandone l'efficienza con interventi mirati.

years ago regarding the possible outsourcing of the SHIF claims processing function to the private sector.

The Report confirms that the Management Committee, while appreciating the high quality of the work undertaken by the external consultants, has reached the conclusion that the idea of migrating claims settlement to a private sector third party administrator would be of no major advantage, either financial or operational, to the functioning of the Fund and to its beneficiaries. Management has thus decided to keep the current system within the organization, and to improve its efficiency through targeted measures.

ATTIVITÀ SOCIALI E TEMPO LIBERO SOCIAL AND LEISURE ACTIVITIES



Il **mercoledì 12 dicembre 2012** si è tenuta l'**Assemblea Generale** della FOA, che, come vuole la tradizione, si è aperta con il saluto della Direzione del Centro. Al termine dell'Assemblea, la FOA ha chiuso l'anno in bellezza con un generoso buffet, che è stato molto apprezzato dai Soci, a giudicare dalla folta partecipazione.

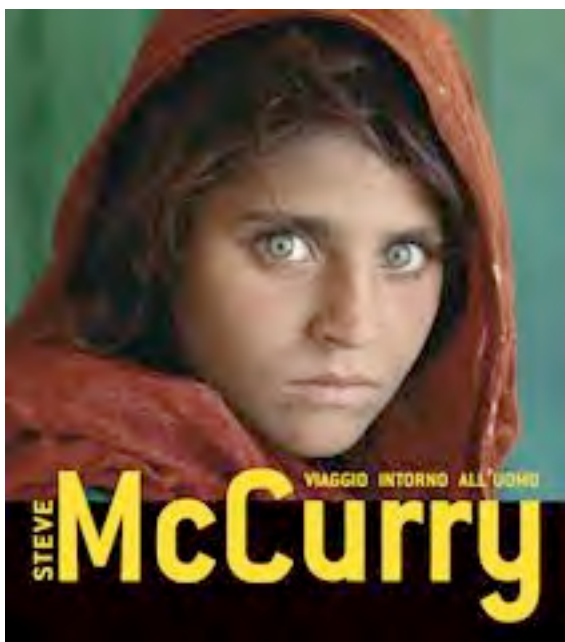
Dopo il tradizionale scambio di auguri di Buone Feste, abbiamo sorteggiato il bellissimo tagliere in legno, opera di Carlo Zampogna; il fortunato vincitore è stato Gianfranco Gribaudo. Nella stessa giornata si svolgeva nel Foyer del Centro l'annuale Mercatino di Natale.





VIAGGI E NON SOLO – TRAVELS AND OTHER

Se volete partecipare alle nostre gite contattate
Liliana Volante (cell. 340-2703977)



Mercoledì 20 febbraio 2013. Un gruppo di Soci si è recato a Genova, a Palazzo Ducale, per la mostra su Steve McCurry "Viaggio intorno all'uomo".

In un bellissimo allestimento, oltre alla sua immagine più famosa - il ritratto della ragazza afgana dagli occhi verdi - la mostra esponeva più di 200 foto fatte durante i suoi 30 anni di carriera.

Abbiamo approfittato della gita per visitare la mostra di Joan Miró "Poesie e Luce", sempre a Palazzo Ducale: interessante, anche se meno coinvolgente. Pranzo in una trattoria tipica genovese e breve passeggiata tra i vicoli di Genova.



Lunedì 11 marzo 2013. Gita a Milano per la mostra "Costantino 313".

La mostra celebrava l'anniversario dell'Editto di Costantino a Milano nel 313 d.C., che poneva definitivamente termine a tutte le persecuzioni religiose e proclamava la neutralità dell'Impero nei confronti di qualsiasi fede. La nostra amica Geneviève Borelli Montigny, che ha partecipato alla gita, ci offre un suo commento sulla mostra e sul suo significato.



CONSTANTIN 313

Le 11 mars, excursion à Milan pour visiter l'exposition "Constantin 313"

Cette exposition célèbre l'anniversaire de l'Edit de Milan, promulgué par Constantin il y a 17 siècles.

La vie de Constantin est extrêmement compliquée. Né en 280, dans l'actuelle Serbie, sous le règne de Dioclétien, d'un certain Constance Chlore et de sa concubine Héléne (qui sera par la suite canonisée), sa vie est ponctuée de nombreuses aventures guerrières et politiques.

J'avoue m'être perdue dans ce micmac romain, entre ces Augustus et César, entre les Maximien, Maxence, Galère et autres compagnons et rivaux qu'il dut combattre et vaincre avant de parvenir au poste d'Augustus d'Occident en 306, Licinius - son futur beau-frère - étant alors l'Augustus d'Orient (la tétrarchie, instituée par Dioclétien, divisait l'empire en 4 parties, à la tête desquelles se trouvaient deux Augustus secondés par deux Césars). A la lecture du récit de sa vie, on peut voir comment il était aisé de ce débarrasser de ses opposants : empoisonner, étrangler, poignarder étaient là des méthodes courantes et efficaces.

Notre héros n'a même pas hésité à faire assassiner sa femme (qu'il aurait fait bouillir dans son bain !) et son fils (soi-disant par pure jalousie). Sa bonne Sainte de mère lui avait donné une éducation déplorable.

En 313, nos deux compères, Constantin et Licinius, las de livrer les chrétiens en pâture aux lions (la dernière persécution particulièrement sanglante avait eu lieu à peine 10 ans auparavant, en 304, sous le règne de Dioclétien) et souhaitant donner à l'Empire une unité religieuse, s'accordent pour assurer la liberté religieuse à tous les peuples de l'Empire. L'Edit prévoit même de restituer à l'Eglise et aux chrétiens les biens qui leur avaient été confisqués. Quelques années plus tard, sera institué le repos dominical et l'exemption d'impôt sera accordée aux prêtres.

Ainsi naît en 313 l'Edit de Milan, qui christianisera le monde occidental.

Constantin lui-même, après avoir fait assassiner Licinius, reste seul à la tête de l'Empire, qui devient une monarchie absolue de droit divin. Quoique se déclarant chrétien et exhortant les peuples à se convertir, il ne sera baptisé qu'en 337 à Constantinople sur son lit de mort.

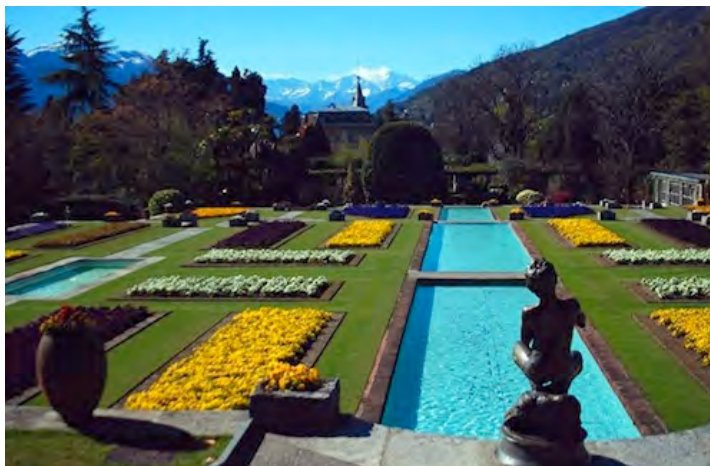
Le texte de l'Edit est très beau (repérable sur Wikipédia) et on a peine à réaliser, tant il est d'actualité, qu'il fut rédigé il y a 17 siècles. Le discours de la liberté religieuse est resté une question brûlante au cours des siècles. Au XVIIIème siècle, la Déclaration des Droits de l'Homme américaine et celle de la Révolution française en soulignaient la nécessité absolue. Dans la société actuelle, on retrouve le même droit dans la Déclaration universelle des droits de l'homme adoptée par l'ONU en 1948.

Et aujourd'hui, où en est-on ?

Geneviève Borelli Montigny

NOTIZIA. Nel mese di luglio dell'anno scorso, la FOA Viaggi organizzò una gita a Pallanza sul Lago Maggiore. Vi partecipò un gruppo numeroso di soci, appassionati di botanica e arte floreale perché lo scopo era di visitare il celebre giardino di Villa Taranto.

Si ricorderà che poco tempo dopo, il 25 agosto, un disastroso tornado lo colpì, sradicando oltre trecento alberi e danneggiando pergolati, aiuole, vasche etc. Ebbene, il 16 marzo 2013, dopo soli 180 giorni di duro lavoro, il giardino riaprì i battenti, forse un po' cambiato, ma sembra che le fioriture di primavera e la risistemazione mascherino gran parte dei danni. La rivista *Gardenia* scrive che "...dai 306 alberi sradicati sono stati ricavati 8.000 quintali di legna venduti in segheria e 11.000 quintali di truciolo verranno utilizzati per il riscaldamento e per produrre energia elettrica".



I SOCI SCRIVONO / MEMBERS' CORNER

... E IL BIANCO DI UN PICCOLO MELO

un contributo di Maria Luisa Contarin

Tra fili tralicci baracche di legno
 E lamiera ondulata
 La fuga di ripe brunastre di case incolori...
 Di colpo una roggia appare e sparisce
 Fra macchie di colza e cornacchie
 In un campo marrone arato a strisce.
 Intorno dintorni senza contorni...
 Seguono stazioni come stagioni
 E generazioni...
 Si parte si arriva e riparte
 Sotto le pensiline...
 (Ritmo ondulante del treno
 Xilofono di ghiaia e traversine)

Tu leggi il giornale
 Io torno alla roggia al canale
 Ai fruscianti risvegli
 D'invisibili germogli.
 Negli orti ingrigniti invecchiati
 Imbrigliati da filo spinato
 Qualche rottame abbandonato
 (Un vecchio manubrio
 Un secchio bucato...)

E il bianco di un piccolo melo s'accende
 Nel grigio del cielo.

IL BUDDHA, UN SANTO CRISTIANO?

un contributo di Luigi Viglino

Durante le vacanze di Natale ho letto: "Storia di Barlaam e Joasaf – La vita bizantina del Buddha", incuriosito dal titolo e dai nomi esotici.

È una storia singolare: la trasformazione del Buddha in un santo cristiano.

La "Storia" riprende nelle sue grandi linee quella, più o meno leggendaria, della vita del principe indiano Siddharta, figlio del re Suddhodana, che il padre fa vivere confinato nel palazzo reale, in una vita di delizie e circondato da persone giovani e belle, per tenerlo nell'ignoranza della malattia, della vecchiaia e della morte. Ma a un certo punto, Siddharta esce dal palazzo e fa la conoscenza proprio di questi aspetti ineliminabili della vita umana; e da qui prende il via la vicenda che lo porterà a divenire il Buddha, l'Illuminato.

Nella "Storia", Siddharta diventa Joasaf, il padre Suddhodana diventa il re Abener, un feroce persecutore di cristiani, e compare Barlaam, il santo eremita del deserto che convertirà Joasaf al cristianesimo.

Più ancora della storia, che un po' già conoscevo, come immagino più o meno tutti noi, è per me avvincente l'introduzione, di oltre cento pagine, di Silvia Ronchey, che ricostruisce la storia della "Storia", dall'India a Bisanzio e da qui in Europa.

Impossibile riferire in un breve testo la vicenda in tutte le sue diramazioni dall'India alla Persia, lungo la Via della Seta, alla Mesopotamia, alla Georgia e da qui a Bisanzio, e da Bisanzio diffusa in tutta l'Europa.

Per sommi capi. La vita del Buddha viene prima riscritta in chiave islamica, probabilmente in Persia, forse nell'VIII secolo, con il Buddha che diventa Budasf (da Bodhisattva, il suo nome prima dell'illuminazione), poi Iudasaf, e con la comparsa dell'eremita Bilawhar, che diventerà il Barlaam cristiano.

Dalla Persia a Baghdad e qui tradotta in arabo, e da qui in Georgia, dove compare, in georgiano, un Balawariani «il libro che fa da cerniera fra le tradizioni “orientali” ...e quelle cristianizzate, di cui è capostipite».

Intorno all'anno 1000, il libro sarà poi tradotto in greco, e arricchito di contenuti teologici cristiani, da Eutimio un nobile georgiano, giunto da bambino assieme al padre come ostaggio alla corte di Bisanzio dove riceve una raffinata educazione. Eutimio, diventato monaco con il padre, passerà il resto della vita in un monastero sul monte Athos a tradurre libri dal greco al georgiano e a elaborare la “Storia”.

Questa sarà poi tradotta dal greco in moltissime altre lingue, in latino tra le prime.

«La storia del bodhisattva Iosaf sarà uno dei libri più diffusi del medioevo globale [] dal russo al serbo [] arabo, etiopico, armeno, ebraico, siriano [] L'ovest vedrà narrazioni occitane, antico-francesi, medio-alto-tedesche, inglesi, spagnole, boeme, polacche. Detti e fatti dell'interpretazione cristiana del principe Siddharta risuoneranno in ogni lingua europea...» p. XL.

Molte sono le opere letterarie ispirate da questa storia; anche qui solo per fare qualche esempio, il *Barlám y Josafá* di Lope de Vega e il capolavoro di Calderón de la Barca *La vida es sueño*, ma c'è una presenza anche nel *Mercante di Venezia* di Shakespeare.

Larghissima la diffusione avuta nella cultura popolare, che si tradusse anche nelle sacre rappresentazioni aventi per tema la storia.

E c'è una presenza anche nella scultura, come ad esempio nella famosa lunetta di Benedetto Antelami, detta: “L'albero della vita”, nel battistero di Parma.

In Italia, «sedusse l'Italia più mistica, ma affascinò anche le sue corti. Si trasfuse al trecento senese e da Siena la sua fortuna permeò tutta la Toscana [...] Forse attraverso il Novellino si trasmise al Decameron di Boccaccio.». A Firenze arrivò nel quattrocento con la sacra rappresentazione *Barlaam e Giosafat* di Bernardo Pulci. p XLII-XLIII

La sua influenza continua nei secoli, ad es. con Baudelaire e con Tolstoj, che ne parla nella sua *Confessione*, e fino al '900 con il *Siddharta* di Herman Hesse e ancora oltre.

Intanto Iosaf e Barlam erano stati riconosciuti come santi cristiani, la loro storia riportata da Jacopo da Varazze nella sua *Legenda aurea*, raccolta di vite di santi, nel XIII secolo, e inseriti nel *Martirologio Romano* nel 1583, e la loro ricorrenza fissata al 27 novembre.

E c'è poi anche un risvolto, direi ironico, dove Silvia Ronchey parla di «storia circolare», in quanto, nel 1600, il libro viene portato in Cina dai missionari portoghesi e impiegato per convertire al cristianesimo i buddisti cinesi.

Oggi, San Iosaf continua a essere venerato dalla Chiesa Greco-Ortodossa ma non è chiaro se sia rimasto anche tra i santi cattolici o sia stato cancellato.

Se così fosse, sarebbe anche triste perché, come ha scritto Max Müller, citato nel testo: «Il Buddha [...] fondatore di una religione che [...] è, nella purezza della sua morale, più vicina al cristianesimo di ogni altra [...] ha ricevuto il più alto onore che la chiesa cristiana possa conferire. [...] Pochi santi avrebbero maggiore diritto del Buddha di rivendicare la santità, e nessuno, né nella chiesa greca, né in quella romana, dovrebbe vergognarsi di avere tributato alla memoria del Buddha, l'onore destinato a San Josaphat, il principe, l'eremita, il santo.»p.CVI.

PS Nella sua opera di conversione, l'eremita Barlaam, oltre alle lezioni di teologia, utilizza anche dieci apologhi, il più famoso dei quali è quello dell'unicorno e del viandante (soggetto della lunetta dell'Antelami). Poiché è famosissimo non lo riferisco. Chi eventualmente non lo conoscesse e fosse curioso, può acquistare il libro o cercare su internet. (*) Dico solo che l'interpretazione di Silvia Ronchey è più positiva di quella tradizionale.

*) (N.d.r.) *Un uomo è inseguito da un unicorno imbizzarrito. Nella fuga inciampa e cade in un burrone. Mentre precipita riesce ad aggrapparsi a un arbusto. Guardando in giù si accorge che due topi, uno bianco e uno nero, ne stanno rosicchiando le radici. In fondo al burrone vede un drago che lo aspetta a fauci spalancate. Esaminando il punto in cui appoggia i piedi vede quattro teste di serpenti che spuntano dalla parete di roccia. Alza gli occhi al cielo e vede che dai rami dell'arbusto sta colando del miele. Come è dolce!*

POMERIGGIO D'AGOSTO AD EVORA*un contributo di Remigio Menarello*

La scorsa estate Barbara, Anna ed io abbiamo fatto una vacanza itinerante in Portogallo, abbiamo visitato le maggiori città: Lisbona, Coimbra, Oporto, Evora. Proprio ad Evora ci è, anzi, mi è capitato una fatto curioso durante la visita alla "Igreja de São Francisco" ed in particolare ad una cappella della chiesa: "La Capela dos Ossos", questa è una cappella molto particolare le cui pareti sono rivestite dalle ossa: tibie, femori e crani degli antichi frati che qui, nei tempi lontani, erano vissuti. Diventando essi stessi la struttura della chiesa. Di questi luoghi ce ne sono altri sparsi per il mondo, ma quel giorno di agosto ad Evora c'era una luce particolare, quasi accecante, che ci aveva portati alla ricerca di un luogo meno luminoso anche se apparentemente un po' macabro e triste.

Appena entrati in quel luogo in cui la penombra era in totale contrasto con la luce solare della piazza antistante, ci siamo sentiti smarriti di fronte a tanti ricordi ossificati. Mentre, da solo, mi stavo attardando di fronte ad un teschio particolarmente lucido sentii un flebile suono, quasi un sospiro musicale, provenire dalle mie spalle; stupito mi girai di scatto: niente! Solo uno stralunato turista giapponese con una Nikon d'altri tempi. Faccio per raggiungere Barbara quando: eccolo, di nuovo, il debole richiamo. Questa volta non mi girai subito, indietreggiai cauto avvicinandomi ad una serie di teschi, mi voltai cauto e mi fermai.

Ma sì ecco : "Ehi tu", una voce debolissima, ma chiara proveniva da un angolo o meglio da un piccolo teschio in penombra. Non potevo crederci, mentre quello continuava..."Ehi Remigio...avvicinati non temere." Un brivido freddo mi percorse la schiena, ma stranamente non provai timore. La voce dolce, ma più decisa continuò "Sono fra Giallino da Fossano", inebetito risposi con la frase più stupida del mondo: "Ma cosa ci fai qui?" "riposo", rispose, "e vivo, grazie al Signore, un sogno della mia vita vissuta". Sempre più frastornato chiesi "ma tu sei di Fossano, come lo sono io" "proprio così", lui di rimbalzo "ed è per questo che ti parlo". "Ma tu parli a tutti i fossanesi che passano da qui?", "Ci provo con tutti quelli che ci arrivano, non sono stati molti a dire il vero, ma tu riesci a sentirmi e ne sono finalmente felice. Ti parlo per domandarti un favore da portare a Fossano per me. E' una cosa cui tengo molto, fu un impegno che presi in vita, ma che non ho onorato". "Va bene", risposi "farò il massimo per poterti aiutare" .

Non mi diede nemmeno il tempo di riflettere sulla mia precipitosa promessa che iniziò il suo racconto:

"Avevo appena finito, grazie all'aiuto del Santissimo, il noviziato presso il convento dei Frati minori di Fossano ed il Priore mi stava per comunicare la destinazione dove poter andare ad esercitare la preghiera e donare, nella carità e nel servizio, la mia vita al prossimo. Quando la Vergine Maria mi diede il coraggio di andare, io medesimo, dal Priore per sottoporgli una destinazione. Gli chiesi se fosse possibile andare a predicare il Vangelo in quel paese lontano, chiamato Portogallo, di fronte al Mare Magno: gloria di Dio. Io quel Paese lo vidi in un'antica mappa conservata nella biblioteca del convento. L'aveva lasciata un pellegrino, come ringraziamento per averlo curato e rifocillato, prima di riprendere il pellegrinaggio per Roma e la Terra Santa. Gli occhi verde scuro del Priore si illuminarono, forse era lo stesso sogno che aveva avuto anche lui, ma che non ebbe mai il coraggio di esprimere. Stette qualche istante immobile, poi chiese: "Perché vuoi andare così lontano?" Con foga, cosa di cui subito mi pentii, risposi: "vorrei andare a vedere il grande Oceano e stare in un luogo dove poter guardar passare le genti, che provengono da tutto il creato ed ascoltare le loro lingue diverse, le loro preghiere. Tutto questo per poter godere e glorificare la Grande e Santa diversità di Domine Iddio." Il Priore, senza esitazione alcuna ma con voce dura, da padre protettivo, disse: "Se è questo che vuoi, ed essendo tu un buon frate, quello che senti è certamente la volontà dello Spirito Santo: quindi vai pure! Passa dal frate cellario a farti dare delle provviste per il cammino, non saranno sufficienti, ma ti aiuteranno per un po'". A queste parole caddi in ginocchio iniziando un Ave Maria, ma il Priore mi fermò, mi prese forte per le braccia rimettendomi in piedi dicendo tutto d'un fiato. "Aspetta, devi solo prendere un impegno con me: dovrai tornare a Fossano a recitare per me una preghiera in Cattedrale, in ricordo del tuo vecchio Superiore che certamente, in quel tempo, sarà salito, almeno spero, alla gloria del Signore". Mi abbracciò, mentre una lacrima gli scendeva delicatamente sulla guancia e terminò dicendo: "Vai Giallino, vai ragazzo mio, il viaggio sarà lungo e periglioso, ma il Signore esaudisce i desideri di chi gli vuole bene. La materia dei sogni è umana, ma la loro realizzazione dipende da Lui."

La mattina dopo, una limpida mattina di aprile. Partii. Con una bisaccia ricolma di cibo, di preghiere e di sogni. Prima fu la costa ligure del Mediterraneo, poi le azzurre coste francesi sino a Marsiglia. I calzari comodi erano leggeri così come poco a poco la bisaccia del cibo: ormai vuota. Ma ero felice perché le preghiere ed il cielo terso mi accompagnavano.

Arrivato ad alcuni ripidi tornanti, di terra rosso ocra, vidi improvvisamente di fronte a me una figura imponente: un gigante con un lungo mantello blu, il viso contornato da un velo chiaro incorniciava, evidenziando, il colore della sua pelle olivastria; gli occhi poi erano neri come la pece. Mi fermai terrorizzato. Di colpo tutti i timori si concretizzarono. Quella figura era l'archetipo di tutte le mie paure e dei cristiani tutti: era un moro! Un saracino: un infedele! Quello mi guardò fisso negli occhi. Io stavo immobile, come una statua di sale di Gomorra. Il Saracino mosse il braccio per infilarlo nella sua enorme bisaccia. Subito pensai volesse estrarre una possente scimitarra per farmi a fette. Decisi di dire una preghiera al Signore, la mia ultima. Lui tolse lentamente il braccio dalla borsa...ecco ci siamo, pensai, adesso tira fuori l'orrendo arnese e mi decapita. Tutto divenne freddo e silenzioso. Pensai a mia madre, a mio padre ed al Priore.

Pensai alla fredda lama che mi penetrava nella gola. Lui finì di estrarre il braccio, io porsi la gola come un martire. Lui scoppiò a ridere e mi porse del pane e delle olive. Io mi sciolsi come neve al sole. Impavido lo abbracciai e dividemmo il pane e le olive e mi dissetò con uno strano infuso ambrato dal sapore pungente e di menta. Diventammo amici, l'infedele ed io. Insieme attraversammo il resto della Francia e dei Pirenei. Lui spaventando i briganti, io assicurando i viandanti, parlando del buon Dio. Namek, questo il suo nome, era in viaggio anche lui per il grande mare, era esperto di erbe medicamentose, che mi insegnò a riconoscere ed ad usare. Questa fu la fortuna della mia vita, concessami dal buon Dio, per mezzo di un infedele. Dopo tanto tempo giungemmo in Portogallo di fronte al Grande Mare. Restammo a lungo in silenzio ed in preghiera, ognuno con le sue. Poi ci dicemmo addio. Lui andò verso il nord, voleva vedere il mare diventare ghiaccio, io verso sud alla ricerca dei miei confratelli: non ci vedemmo mai più. Ma quello che imparai da lui rimase e crebbe dentro di me per sempre.

Viaggiando verso sud arrivai ad una piccola città dalle possenti mura che la difendevano: Evora. Fui fortunato: dentro le mura c'era un convento di confratelli. Venni accolto con calore dagli altri frati anche perché estasiati dal racconto del mio viaggio. Qui trascorsi tutta la mia vita, curando con erbe chi si ammalava e divenni conosciuto sino a Lisbona e Coimbra, perché scoprii un distillato di ciliegie aspre come il sole sulle rocce dell'Algarve, ma che messe in infuso producevano un liquore sublime: la Gingija. Arrivò il giorno che il Signore mi chiamò a sé ed io salii al cielo nella sua grazia. Lui fece in modo di esaudire i miei sogni. Dopo alcuni anni dalla mia morte i confratelli riesumarono le mie ossa per metterle in questa "cappella delle ossa". Da qui vedo passare tanta gente e sento tante lingue. Sono felice! Ho solo un desiderio da esaudire, una promessa da compiere: dire una preghiera in Cattedrale a Fossano per il mio Priore. Dimmi che lo farai."

Io non dissi nulla, fissai quelle sue orbite vuote, sorrisi annuendo con il capo. Sentii sulle mie guance un tiepido soffio, un alito profumato di tè alla menta, una carezza e poi più nulla. Il richiamo di Barbara mi riportò nella luce della piazza.

NOUVELLES

d'Alfred Delattre

Bien des années se sont écoulées depuis mon départ en retraite. Trop, et un désastre pour la Caisse!

Un journal de Perpignan publiait il y a quelque temps un article précisant: "Un octogénaire a été renversé par une automobile sur un passage à piétons: le chauffeur de la voiture est indemne". Je serai bientôt nonagénaire et en conséquence toujours inquiet quand je traverse une rue.

Mieux qu'Ulysse qui avait fait un beau voyage, j'ai eu la chance, à l'occasion de nombreux séjours plus ou moins longs ou de brèves missions, d'effectuer de très nombreux voyages. Il faudrait ajouter de nombreux bras à la déesse Shiva pour avoir suffisamment de doigts pour les compter. Comme Ulysse je suis revenu, plein d'usages et raison, vivre .. en Andorre le reste de mon âge.

Le sédentaire se laisse facilement éblouir par des récits de voyages qui lui permettent de fantasmer. La réalité est plus prosaïque. La vie de nomade oblige à s'adapter sans cesse à son environnement, à ne pouvoir s'entourer d'objets familiers, à ne pas créer d'habitudes sécurisantes, à ne pouvoir créer de relations stables, à se trouver sans racines. En m'installant en Andorre, minuscule pays de montagne, dont les petites agglomérations sont peu nombreuses, j'ai rendu effective cette idée d'un humoriste qui proposa de placer les villes à la campagne pour les rendre plus agréables.

Dans ce pays peu peuplé la petite capitale offre bien des avantages d'une grande ville. A quelques pas de mon domicile, se trouvent tous les services commerciaux, administratifs, récréatifs, et en particulier de santé, très importants quand on prend de l'âge. Il est possible de se promener à toute heure en toute sécurité et sans crainte d'être agressé, ce qui n'est pas le cas, me semble-t-il, de beaucoup de villes.

Un petit incident vient cependant troubler ce calme: un ami vient parfois me rendre visite. Il porte un pace-maker probablement mal réglé. Aussi, sur son passage les portes automatiques des garages s'ouvrent toutes seules.

Après tant d'années passées à parcourir le monde j'apprécie cet environnement paisible et stable. C'est pour moi un pays idéal pour un retraité et je n'éprouve pas le besoin d'en bouger. Malgré les années accumulées, j'ai la chance de ne souffrir jusqu'ici d'aucun handicap ou problème de santé sérieux et de pouvoir encore, par exemple, enfourcher ma bicyclette pour de petites promenades.

Cependant, je suis loin d'avoir conservé toutes mes facultés d'entreprendre, de vivacité, de mouvements de ma jeunesse. Aussi, je me suis résolu à offrir à une famille de venir partager mon grand appartement. J'avais apprécié le remarquable dévouement avec lequel la jeune femme de cette famille avait accompagné mon épouse malade pendant plusieurs années. Aussi, je ne reste pas seul et suis entouré d'affection. Les problèmes d'intendance et de tenue de la maison sont résolus. La présence de deux jeunes et charmants enfants m'empêche de vieillir trop vite. Les animaux de compagnie y sont présents et appréciés. Mon habitation est devenue une maison de retraite idéale dans un pays idéal!

J'ai appris récemment que cet échange de services qui a aussi l'avantage d'éviter la ghettoïsation des personnes âgées et de mélanger les générations a le vent en poupe.

Il me reste beaucoup de temps pour revisiter le passé et de découvrir, ce dont je ne m'étais pas rendu compte, que j'avais porté, comme un sacerdote, un message et des valeurs qui me dépassaient: celles du BIT. J'aimerais au passage saluer les collègues qui se souviennent encore de moi et leur redire le plaisir que j'ai eu à travailler à leur côté.

MONDO ONU E NON SOLO / UN AND OTHER NEWS

INTERNATIONAL MOTHER EARTH DAY

22 April

Message of the Secretary-General for 2013

International Mother Earth Day is a chance to reaffirm our collective responsibility to promote harmony with nature at a time when our planet is under threat from climate change, unsustainable exploitation of natural resources and other man-made problems.

When we threaten the planet, we undermine our only home – and our future survival. On this International Day, let us renew our pledges to honour and respect Mother Earth.

Ban Ki-moon

From www.un.org (under UN News)

FORESTS: UN forum endorses measures to improve sustainable forest management

20 April 2013 – The United Nations Forum on Forests concluded its tenth session in Istanbul in the early hours of Saturday after agreeing on a series of measures to improve the sustainable management of forests, and deciding to consider setting up a voluntary global fund to support this endeavour.

The Forum, which met for the first time away from UN Headquarters in New York, adopted two resolutions as it wrapped up its two-week session, one on forests and economic development – the main theme of the session – and the other on financing.

Recognizing the vital role of forests to lives and livelihoods, the 197 member countries of the Forum called on national governments to take a range of actions to improve sustainable forest management, from substantive data collection to addressing the causes of deforestation and forests degradation.



Also, while recognizing that there is no single solution to meet all forest financing needs, the Forum agreed that multiple sources of financing, at the national, regional and international levels, was needed from various sources, public and private, including consideration of a voluntary global forest fund. Forests cover one-third of the Earth's landmass and about 1.6 billion people depend on forests for their livelihood. Three-fourths of freshwater comes from forested catchment areas and forests stabilize slopes, prevent landslides and protect coastal communities against tsunamis and storms. More than three billion people depend on forests for wood for cooking and heating.

“There is now greater recognition than ever before that forests are essential to economic development and sustainable development,” said Jan McAlpine, Director of Forum's Secretariat.

“In this historic meeting, countries broke new ground and agreed to take actions that demonstrate the need to sustainably manage our forests so that they can continue to be a source of livelihoods, broader economic development, including clean air, clean water and biodiversity – all leading to poverty eradication.”

The two-week session was attended by two Prime Ministers, one Vice President and over 50 ministers and high-level officials. Highlights included events showcasing sustainable forest management best practices and the individuals and countries that have actually put these practices into innovative use, as well as awards honouring activists, filmmakers and photographers from around the world.

The Forum, set up by the UN Economic and Social Council (ECOSOC) in 2000, is the only international body that addresses all forest and tree policy issues. Countries will decide at the next session in 2015 how the functions of the Forum will continue internationally, as well as whether there is a need to develop a global treaty on forests.

“The successful outcome of [the session] proves once again the key and unique value-added role of the Forum as a global policy-setting body on all types of forests,” said Mario Ruales Carranza of Ecuador, the Chair of the Forum's tenth session, hailing the outcome as “a new milestone” in financing forests and economic development.

The deliberations over the past two weeks had paved the way for a positive future and would no doubt contribute significantly to the next session in 2015, when “crucial decisions” would be taken regarding the future of the world's woodlands and the UN institutions promoting their proper stewardship, he added.

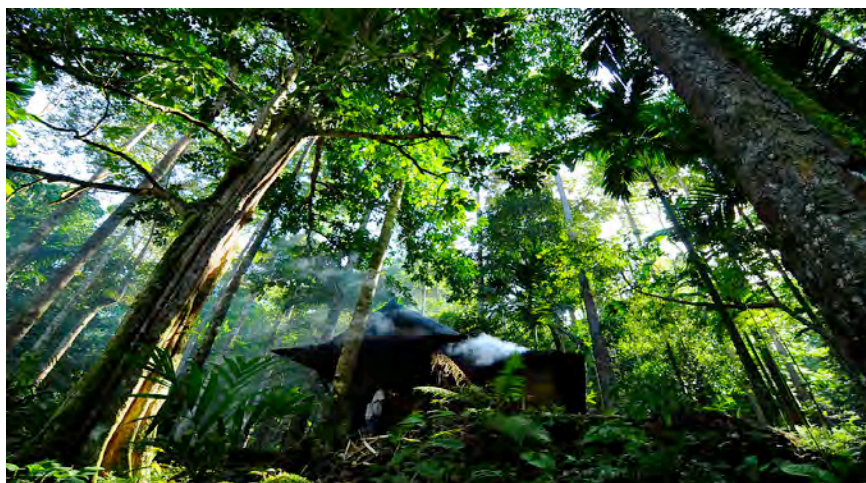


Photo: UN Forum on Forests/Fendi Aspara

... e per terminare con un sorriso:

ON TURNING SEVENTY

Botox and nose drops and needles for knitting,
Walkers and handrails and new dental fittings,
Bundles of magazines tied up in string,
These are a few of my favourite things.

Cadillacs and cataracts, hearing aids and glasses,
Polident and Fixodent and false teeth in glasses,
Pacemakers, golf carts and porches with swings,
These are a few of my favourite things.

When the pipes leak, when the bones creak,
When the knees go bad,
I simply remember my favourite things,
And then I don't feel so bad.

Hot tea and crumpets and corn pads for bunions,
No spicy hot food or food cooked with onions,
Bathrobes and heating pads and hot meals they bring,
These are a few of my favourite things.

Back pain, confused brain and no need for sinning,
Thin bones and fractures and hair that is thinning,
And we won't mention our short shrunken frames,
When we remember our favourite things.

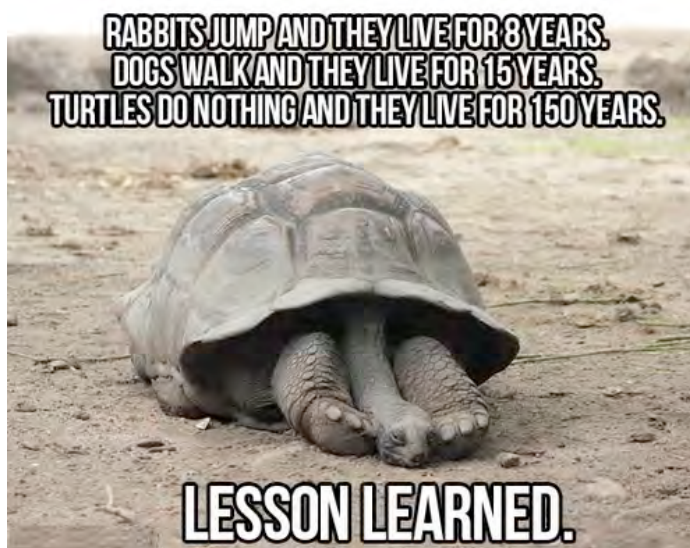
When the joints ache, when the hips break,
When the eyes grow dim,
Then I remember the great life I've had,
And then I don't feel so bad.

*Julie Andrew's adaptation of the lyrics "My favorite things"
from the hit musical 'The Sound of Music'.*

ON TURNING SEVENTY... n° 2



ON TURNING SEVENTY... n° 3



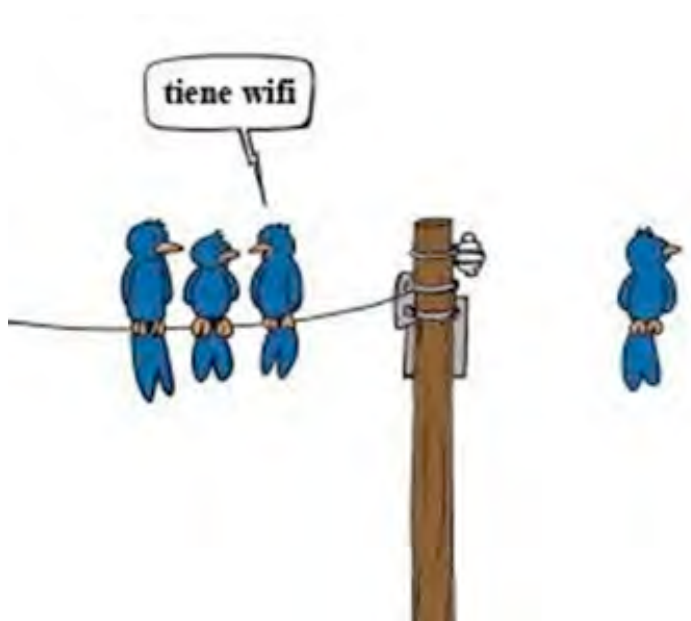
NUOVE TECNOLOGIE

Pizzeria Google

- Pizzeria Google, buona sera...
- Pizzeria cosa?
- Pizzeria Google, signore. Cosa vuole ordinare?
- Ma, questo non era il numero della pizzeria Gino?
- Sì signore, ma Google ha comprato la pizzeria e ora il servizio è più completo.
- Va bé, posso ordinare?
- Certo signor Rossi. Vuole la solita pizza?
- La solita pizza, ma lei sa mio nome? Lei mi conosce?
- È per l'identificatore di chiamate: controllando il suo numero di telefono le ultime 37 volte che ha ordinato una pizza, ha ordinato quattro formaggi.
- Non me lo sarei mai immaginato... voglio proprio la quattro formaggi!
- Signore, posso farle un suggerimento?
- Certo! Avete una nuova pizza nel menù?
- No signore, il menu non è diverso da prima, ma mi permetterei di suggerirle una pizza alla ricotta e rucola.
- Ricotta?! Rucola?! Noooooo! Io odio queste cose.
- Ma signore, è una cosa buona per la sua salute, e anche perché il suo colesterolo non va così bene.
- Cosa?!!
- Abbiamo l'informazione dal laboratorio dove ha fatto le sue analisi, incrociando il suo nome e il suo telefono possiamo vedere il livello del colesterolo...
- Non voglio una pizza così, anche perché prendo la mia medicina per il colesterolo e posso mangiare quello che voglio.
- Signore, mi dispiace ma lei non ha preso la sua medicina ultimamente.
- Come lo sa? ma lei mi sta guardando tutto il tempo?!
- Abbiamo accesso ai dati di tutte le farmacie della città. L'ultima volta che ha comprato la sua medicina fu tre mesi fa e la scatola contiene solo trenta compresse.
- È vero, porca tr... , ma lei come lo sa?..
- Per la sua carta di credito...
- Cosaaaaa?!!

- Lei compra sempre la sua medicina nella farmacia Sori che le fa degli sconti se paga con la carta di credito della banca BANK. Grazie ai dati che abbiamo nel nostro data base sui suoi movimenti con la carta di credito, sappiamo che da tre mesi lei non ha comprato niente in questa farmacia. Ma l'ha utilizzata in altri negozi, questo vuol dire che non l'ha persa.
- E se avessi pagato in contanti in farmacia?? Cosa mi dici ora??
- Lei paga € 800 in contanti alla sua domestica tutti i mesi e il resto delle spese lo fa con la carta di credito.
- Come sa quanto pago la domestica??
- Lei paga i contributi e le tasse.
- Ma vai a c.....!!
- Signore mi dispiace, ma è tutto nello schermo. Ho il dovere di aiutarla. Credo che lei dovrebbe chiedere un appuntamento con il suo dottore, già che a quello scorso lei non è andato, e portargli i risultati delle analisi, così le può cambiare i farmaci.
- Senti caro, sono stanco, non ce la faccio più, sono stufo di INTERNET, del PC, del XXI secolo, della mancanza della Privacy, dei DATA BASE, di questo paese e di tutti voi!!!!
- Ma, signore...
- Stai zitto!!! Me ne vado lontano da qui. In un paese dove non ci sia INTERNET, né computer, né telefono e né gente che mi controlla!!!
- Ho capito...
- Userò la mia carta di credito per l'ultima volta per comprare un biglietto aereo e andarmene via il più lontano possibile!!
- Va bene, signor Rossi.
- Puoi cancellare la mia pizza!!
- Nessun problema, già cancellata. Solo un'ultima cosa...
- Cosa vuoi ?!!!!
- Ha il passaporto scaduto...

NUOVE TECNOLOGIE n°2



QUEDA PROHIBIDO

poesia di Pablo Neruda - proposta da Elisa Munster



Queda prohibido llorar sin aprender,
levantarte un día sin saber que hacer,
tener miedo a tus recuerdos.

Queda prohibido no sonreír a los problemas,
no luchar por lo que quieres,
abandonarlo todo por miedo,
no convertir en realidad tus sueños.

Queda prohibido no demostrar tu amor,
hacer que alguien pague
tus deudas y el mal humor.

Queda prohibido dejar a tus amigos,
no intentar comprender lo que vivieron
juntos, llamarles solo cuando los necesitas.

Queda prohibido no ser tú ante la gente,
fingir ante las personas que no te importan,
hacerte el gracioso con tal de que te
recuerden, olvidar a toda la gente que te
quiere.

Queda prohibido no hacer las cosas por ti
mismo, tener miedo a la vida y a sus
compromisos, no vivir cada día como si fuera
un último suspiro.

Queda prohibido echar a alguien de menos
sin alegrarte, olvidar sus ojos, su risa, todo porque sus caminos han dejado de abrazarse,
olvidar su pasado y pagarlo con su presente.

Queda prohibido no intentar comprender a las personas,
pensar que sus vidas valen mas que la tuya,
no saber que cada uno tiene su camino y su dicha.

Queda prohibido no crear tu historia,
no tener un momento para la gente que te necesita,
no comprender que lo que la vida te da, también te lo quita.

Queda prohibido no buscar tu felicidad,
no vivir tu vida con una actitud positiva,
no pensar en que podemos ser mejores,
no sentir que sin ti este mundo no sería igual.

DISCLAIMER

The responsibility of opinions expressed in signed articles rests solely with the authors, and publication does not constitute an endorsement by the Committee of the opinions expressed in them. The Committee may edit the contributions received.

Les articles signés engagent uniquement leurs auteurs et ne reflètent pas nécessairement les opinions du Comité. Le Comité pourra éditer les contributions reçues.